

## **L.Bilancio, Fise: bene stop tassa licenziamenti cambi appalto**

9 dicembre 2016

Roma, 9 dic. (askanews) - "Il testo approvato definitivamente della legge di bilancio 2017 pone finalmente fine a un paradosso, contenuto nella Legge Fornero, che da gennaio 2017 avrebbe colpito pesantemente gran parte delle imprese di servizi". E' questo il commento della Fise (Federazione Imprese di Servizi) all'approvazione della Legge di Bilancio che elimina definitivamente l'obbligo di erogare il "contributo di licenziamento" per le imprese che operano in regime di appalto e che applicano la clausola sociale di assorbimento del personale.

La questione, si spiega in una nota, riguarda l'articolo 2, comma 34, della cosiddetta "Legge Fornero che ha introdotto a carico delle imprese il contributo sul licenziamento (un importo variabile fino a circa 1.500 euro per lavoratore, in proporzione all'anzianità maturata), senza prendere in debita considerazione quei settori in cui già esiste una clausola sociale a tutela dei lavoratori che prevede, nei casi di cambio appalto, che tutto il personale impiegato venga riassorbito dall'azienda subentrante".

"Dopo un iniziale provvisorio esonero previsto dalla stessa legge istitutiva del contributo ed una proroga annuale di tale esonero operata con il decreto "proroga termini" del 2016, ora arriva la definitiva eliminazione del contributo nel caso di licenziamento seguito da assunzione in sede di passaggio di appalto", prosegue la Fise.

"Come espresso più volte dai rappresentanti dell'Associazione nei numerosi contatti istituzionali si tratta di un controsenso che avrebbe potuto mettere a serio rischio di sopravvivenza molte aziende di servizi non in grado di sopportare tali ingiustificati costi", si conclude.

### **Legge bilancio: Fise, bene stop tassa licenziamento**

ROMA (MF-DJ)--"Il testo approvato definitivamente ieri della Legge di bilancio 2017 pone finalmente fine a un paradosso, contenuto nella Legge Fornero, che da gennaio 2017 avrebbe colpito pesantemente gran parte delle imprese di servizi". E' questo il commento affidato ad una nota della Fise, Federazione Imprese di Servizi, all'approvazione della legge di bilancio che elimina definitivamente l'obbligo di erogare il "contributo di licenziamento" per le imprese che operano in regime di appalto e che applicano la clausola sociale di assorbimento del personale. La questione riguarda l'articolo 2 della cosiddetta "Legge Fornero" che ha introdotto a carico delle imprese il contributo sul licenziamento (un importo variabile fino a circa 1.500 euro per lavoratore, in proporzione all'anzianita' maturata), senza prendere in debita considerazione quei settori in cui gia' esiste una clausola sociale a tutela dei lavoratori che prevede, nei casi di cambio appalto, che tutto il personale impiegato venga riassorbito dall'azienda subentrante. Dopo un iniziale provvisorio esonero previsto dalla stessa legge istitutiva del contributo ed una proroga annuale di tale esonero operata con il decreto "proroga termini" del 2016, ora arriva la definitiva eliminazione del contributo nel caso di licenziamento seguito da assunzione in sede di passaggio di appalto. "Come espresso piu' volte dai rappresentanti dell'Associazione nei numerosi contatti istituzionali", si legge nella nota Fise, "si tratta di un controsenso che avrebbe potuto mettere a serio rischio di sopravvivenza molte aziende di servizi non in grado di sopportare tali ingiustificati costi". alu (fine) MF-DJ NEWS

## Contratto. Fise-sindacati, accordo per 40mila addetti

---

sabato 10 dicembre 2016

Due ore di lavoro settimanali in più a parità di salario. Giudizio positivo sulla cancellazione del "contributo di licenziamento" in legge di Bilancio



Due ore di lavoro settimanali in più a parità di salario, introduzione di un livello di ingresso salariale, aumento delle tutele di malattia per i lavoratori con gravi patologie, istituzione del Fondo di solidarietà nazionale per sostenere l'accompagnamento alla pensione in particolare degli inidonei, disincentivi per microassenze reiterate, copertura economica di 66 mesi di vigenza contrattuale, di cui 35 con *una tantum* e 31 con aumento a regime di 70 euro in paga base. Il nuovo accordo scadrà il 30 giugno 2019.

Sono questi alcuni degli elementi essenziali contenuti nell'accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei circa 40mila dipendenti delle aziende private addetti ai servizi di igiene ambientale scaduto nel dicembre 2013, sottoscritto da Fise (Federazione Imprese di Servizi) Assoambiente e dalle organizzazioni sindacali Fp-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Fiadel, al termine di una trattativa durata oltre due anni e mezzo.

«Il rinnovo del contratto - ha evidenziato il vice presidente di Fise Assoambiente, **Emilio De Vizia** - arriva dopo una trattativa lunga e a tratti complicata, nel corso della quale le parti al tavolo hanno mostrato senso di responsabilità nel comprendere l'attuale situazione del comparto e nel concordare modifiche necessarie per tutelare posti di lavoro, qualità dei servizi e produttività. Mi preme evidenziare l'importanza storica dell'inversione di tendenza determinata dall'aumento dell'orario di lavoro, in direzione del necessario

aumento della produttività, la cui inesistente crescita rappresenta forse uno dei principali mali dell'economia italiana. L'intesa siglata dalla nostra associazione, da oltre 60 anni firmataria del contratto di categoria, va inoltre nella direzione del contrasto alla sleale concorrenza realizzata attraverso l'impropria applicazione nel settore di altri contratti collettivi, che determina enormi danni sia per le imprese sane che per i lavoratori. A pochi mesi dall'emanazione del nuovo codice degli appalti pubblici, il contratto sottoscritto oggi dalle associazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale si conferma il contratto identitario dei servizi ambientali».

Intanto la Fise è soddisfatta per l'approvazione della legge di Bilancio, che elimina definitivamente l'obbligo di erogare il "contributo di licenziamento" per le imprese che operano in regime di appalto e che applicano la clausola sociale di assorbimento del personale. La questione riguarda l'articolo 2, comma 34, della cosiddetta legge Fornero che ha introdotto a carico delle imprese il contributo sul licenziamento (un importo variabile fino a circa 1.500 euro per lavoratore, in proporzione all'anzianità maturata), senza prendere in debita considerazione quei settori in cui già esiste una clausola sociale a tutela dei lavoratori che prevede, nei casi di cambio appalto, che tutto il personale impiegato venga riassorbito dall'azienda subentrante.

## **LEGGE DI BILANCIO-Stop definitivo alla “tassa sui licenziamenti” nei cambi appalto: Fise, fine di un paradosso per settori che garantiscono piena occupazione**



**“Il testo approvato definitivamente ieri della Legge di bilancio 2017 pone finalmente fine a un paradosso, contenuto nella Legge Fornero, che da gennaio 2017 avrebbe colpito pesantemente gran parte delle imprese di servizi”.**

E' questo il commento della FISE – Federazione Imprese di Servizi all'approvazione della Legge di Bilancio che elimina definitivamente l'obbligo di erogare il “contributo di licenziamento” per le imprese che operano in regime di appalto e che applicano la clausola sociale di assorbimento del personale.

La questione riguarda l'articolo 2, comma 34, della cosiddetta “Legge Fornero” (92/2012) che ha introdotto a carico delle imprese il contributo sul licenziamento (un importo variabile fino a circa 1.500 euro per lavoratore, in proporzione all'anzianità maturata), senza prendere in debita considerazione quei settori in cui già esiste una clausola sociale a tutela dei lavoratori che prevede, nei casi di cambio appalto, che tutto il personale impiegato venga riassorbito dall'azienda subentrante.

Dopo un iniziale provvisorio esonero previsto dalla stessa legge istitutiva del contributo ed una proroga annuale di tale esonero operata con il decreto “proroga termini” del 2016, ora arriva la definitiva eliminazione del contributo nel caso di licenziamento seguito da assunzione in sede di passaggio di appalto.

*“Come espresso più volte dai rappresentanti dell'Associazione nei numerosi contatti istituzionali”, si legge nella nota FISE, “si tratta di un controsenso che avrebbe potuto mettere a serio rischio di sopravvivenza molte aziende di servizi non in grado di sopportare tali ingiustificati costi”.*



## **Legge bilancio: Fise, bene stop tasso licenziamento**

Il testo approvato definitivamente ieri della Legge di bilancio 2017 pone finalmente fine a un paradosso, contenuto nella Legge Fornero, che da gennaio 2017 avrebbe colpito pesantemente gran parte delle imprese di servizi". E' questo il commento affidato ad una nota della Fise, Federazione Imprese di Servizi, all'approvazione della legge di bilancio che elimina definitivamente l'obbligo di erogare il "contributo di licenziamento" per le imprese che operano in regime di appalto e che applicano la clausola sociale di assorbimento del personale. La questione riguarda l'articolo 2 della cosiddetta "Legge Fornero" che ha introdotto a carico delle imprese il contributo sul licenziamento (un importo variabile fino a circa 1.500 euro per lavoratore, in proporzione all'anzianita' maturata), senza prendere in debita considerazione quei settori in cui gia' esiste una clausola sociale a tutela dei lavoratori che prevede, nei casi di cambio appalto, che tutto il personale impiegato venga riassorbito dall'azienda subentrante. Dopo un iniziale provvisorio esonero previsto dalla stessa legge istitutiva del contributo ed una proroga annuale di tale esonero operata con il decreto "proroga termini" del 2016, ora arriva la definitiva eliminazione del contributo nel caso di licenziamento seguito da assunzione in sede di passaggio di appalto. "Come espresso piu' volte dai rappresentanti dell'Associazione nei numerosi contatti istituzionali", si legge nella nota Fise, "si tratta di un controsenso che avrebbe potuto mettere a serio rischio di sopravvivenza molte aziende di servizi non in grado di sopportare tali ingiustificati costi".

## **L.Bilancio, Fise: bene stop tassa licenziamenti cambi appalto**

"Il testo approvato definitivamente della legge di bilancio 2017 pone finalmente fine a un paradosso, contenuto nella Legge Fornero, che da gennaio 2017 avrebbe colpito pesantemente gran parte delle imprese di servizi". E' questo il commento della Fise (Federazione Imprese di Servizi) all'approvazione della Legge di Bilancio che elimina definitivamente l'obbligo di erogare il "contributo di licenziamento" per le imprese che operano in regime di appalto e che applicano la clausola sociale di assorbimento del personale.

La questione, si spiega in una nota, riguarda l'articolo 2, comma 34, della cosiddetta "Legge Fornero che ha introdotto a carico delle imprese il contributo sul licenziamento (un importo variabile fino a circa 1.500 euro per lavoratore, in proporzione all'anzianità maturata), senza prendere in debita considerazione quei settori in cui già esiste una clausola sociale a tutela dei lavoratori che prevede, nei casi di cambio appalto, che tutto il personale impiegato venga riassorbito dall'azienda subentrante".

"Dopo un iniziale provvisorio esonero previsto dalla stessa legge istitutiva del contributo ed una proroga annuale di tale esonero operata con il decreto "proroga termini" del 2016, ora arriva la definitiva eliminazione del contributo nel caso di licenziamento seguito da assunzione in sede di passaggio di appalto", prosegue la Fise.

"Come espresso più volte dai rappresentanti dell'Associazione nei numerosi contatti istituzionali si tratta di un controsenso che avrebbe potuto mettere a serio rischio di sopravvivenza molte aziende di servizi non in grado di sopportare tali ingiustificati costi", si conclude.